

Sommario

Relazione del presidente
Dino Santina all'assemblea
ordinaria dei soci per
l'approvazione del bilancio
preventivo 2014

Organigramma

Il programma
delle esposizioni
gennaio-dicembre 2014

Fausto Lorenzi:
*Gli artisti bresciani
e il disegno. Parte III*

Pia Ferrari:
*Giovani presenze
nella ricerca artistica
a Brescia*

Ricognizione 2013/2014

Fausto Lorenzi:
*Giuseppe Gallizioli.
Scogli della memoria*

Vasco Frati:
La sede dell'AAB: storia e arte

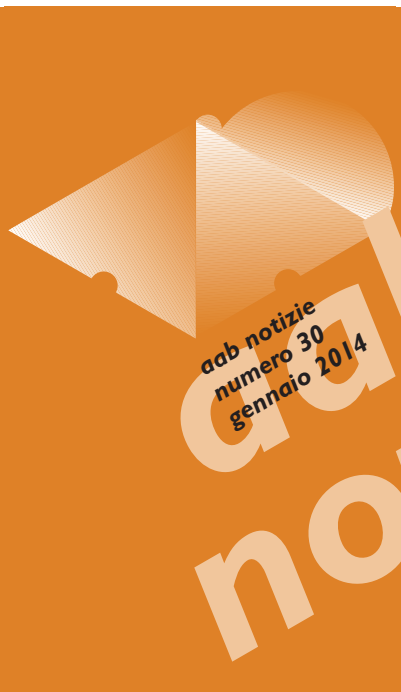
Un intervento del gallerista
Massimo Minini e la risposta
del presidente Dino Santina

In breve

I servizi dell'Associazione

Opportunità per i soci

I soci



Girolamo Romanino, *Crocifissione*
1530 circa, salone dell'AAB



Organigramma

Consiglio direttivo

Dino Santina, *presidente*
Giuseppe Gallizioli, *vicepresidente*
Vasco Frati, *presidente onorario*
Pierangelo Arbosti,
Tino Bino
Luigi Capretti
Rodolfo Garofalo
Manuela Marziali
Roberto Mazzoncini
Pinuccia Nicolosi
Luciano Salodini

Comitato di garanzia

Bruno Barzellotti, *presidente*
Laura Benedetti
Giusi Lazzari
Alessandro Milani

Coordinamento editoriale

Giuseppina Ragusini

Rapporti con i collezionisti

Andrea Mazzolini

Commissione culturale

Ermete Botticini
Alessandra Corna Pellegrini
Ida Gianfranceschi
Fausto Lorenzi
Elena Lucchesi Ragni
Maurizio Mondini

Tesoriere

Emma Cenedella

Revisore dei conti

Flavio Zamboni

Segreteria

Chiara Malzanini
Corrado Venturini

Relazione del presidente Dino Santina all'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo 2014

Lunedì 9 dicembre 2013 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo 2014. La votazione è stata preceduta da una relazione del presidente sulle attività culturali previste per il 2014. Di seguito riportiamo una sintesi dell'intervento del presidente e della presentazione del bilancio.

Premesse

In apertura di seduta il presidente rivolge i più vivi ringraziamenti al presidente onorario Vasco Frati e ai membri degli organi dirigenti per l'impegno e la passione profusi per il miglior esito delle iniziative dell'Associazione; ricorda che, oltre all'assemblea di stasera, convocata per l'approvazione del bilancio preventivo e del programma di attività per l'anno 2014, ne verrà convocata un'altra all'inizio di febbraio per l'approvazione del bilancio consuntivo 2013. Il presidente ricorda altresì che è stata aperta la campagna associativa per il 2014, con le quote d'iscrizione rimaste invariate rispetto al 2010 (€ 50 per i soci ordinari e artisti, 25 per gli juniores e 200 per i sostenitori), e invita i presenti a rinnovare l'iscrizione e a farsi parte diligente per favorire le adesioni. L'auspicio è che il numero di iscritti aumenti sem-

pre di più per rafforzare il ruolo e la presenza dell'AAB e arrivare per il 2015 al numero di 500 soci. Per favorire le iscrizioni, verranno inviate lettere personalizzate con accluso il bollettino postale precompilato. Sarà inoltre possibile versare la quota di iscrizione tramite bonifico bancario o carta di credito attraverso il sito internet (modalità in via di attivazione).

Il bilancio preventivo

«Il presidente si complimenta con i ragionieri per l'impeccabile tenuta dei conti. Il bilancio 2014 presenta uscite per € 97.100, con cifre realistiche e corrette, calcolate sulla base dei bilanci consuntivi degli ultimi anni, compreso il 2013; le entrate da considerarsi certe ammontano ad € 37.100, mentre un'unica postazione sotto la voce "Contributi e sponsorizzazioni" registra la somma di € 60.000. Pertanto l'impegno dell'Associazione è il reperimento di tale somma, che può risultare sia da contributi degli enti locali e di Fondazioni sia da versamenti di sponsor privati. Purtroppo la crisi economica e il taglio dei trasferimenti di risorse dallo Stato agli enti locali hanno causato una consistente diminuzione dei contributi, in

particolare dell'Amministrazione provinciale (che dal prossimo anno potrebbe essere trasformata in una istituzione di II livello) e di alcune Fondazioni. Per il prossimo anno l'AAB dovrà impegnarsi a presentare progetti per richiedere contributi alla Fondazione Cariplo, alla Regione Lombardia e all'Unione europea, partecipando a specifici bandi in collaborazione con l'Atelier europeo creato dal Centro Servizi Volontariato. A questo proposito è auspicabile che il Comune di Brescia si faccia promotore di un progetto che coinvolga, come partner, le principali associazioni culturali bresciane in raccordo con associazioni di altri Paesi europei di provata esperienza. Buone potrebbero peraltro essere le prospettive per quanto riguarda il Comune di Brescia, dal quale si auspica possa arrivare un contributo di circa 20.000 euro, e dalla Fondazione A2A, da cui si può ipotizzare possa pervenire un contributo di circa 10.000 euro. Essendo stata organizzata pochi giorni fa una serata a favore dell'AAB con buoni risultati, per il 2014 si può realizzare un'altra iniziativa analoga, quale un'asta o una raccolta pubblica di fondi. Nel 2013 sono arrivate piccole ma preziose sponsorizzazioni, settore sul quale è necessario operare anche nel prossimo anno con il massimo impegno e tenacia. Qualche utile potrà

derivare anche dalla vendita di spazi agli artisti e di pagine pubblicitarie nell'Annuario 2014, che sta curando il consigliere Luciano Salodini, e nel nostro sito internet, rinnovato a titolo gratuito dalla garante Laura Benedetti. A questo punto il consigliere Garofalo comunica che la Fondazione Cogeme ha stanziato € 3.000 a favore dell'AAB. Il presidente ringrazia tutti quanti hanno collaborato su base volontaria in qualsiasi forma.

Le attività espositive

Anche per il prossimo anno, comunque, il consiglio direttivo, nell'ottimistica ipotesi che l'Associazione possa reperire le necessarie risorse, si è notevolmente impegnato, investendo cospicue risorse umane, per offrire ai soci e a tutta la comunità cittadina e provinciale un programma ricco e di-

versificato, prevedendo un'alternanza di filoni e di corrispondenti serie di cataloghi, che consenta all'AAB di confermare la sua funzione di agenzia culturale di pubblico servizio e di adeguarsi sempre più alle nuove esigenze della società. Verranno auspicabilmente riconfermate le collaborazioni con il Comune di Brescia e i Civici Musei e altre strutture deputate alla promozione delle attività culturali ed educative. La mostra dedicata alla Società per l'Arte in Famiglia, aperta dal 30 novembre 2013 all'8 gennaio 2014, è un esempio della fiducia e della stima che istituzioni come i Civici Musei e i collezionisti privati dimostrano per l'Associazione e la sua attività, di cui possiamo e dobbiamo essere orgogliosi. Per quanto riguarda le esposizioni, il consiglio



Roberto Marcello Baldassari (1894-1965), *Treno di feriti*, 1917, olio su cartone, cm 34,5x61
Civici Musei d'arte e storia di Brescia (per gentile concessione dell'Archivio fotografico dei Civici Musei)

direttivo, per obblighi statuari e di convenzione con gli enti locali, ha, come negli anni scorsi, definito il calendario fino al prossimo dicembre, rimanendo compresa pertanto in esso anche la prima parte del programma della stagione 2014/2015. Numerose e importanti sono le rassegne che verranno curate ed organizzate direttamente dalla nostra Associazione. La mostra *La Società per l'Arte in Famiglia (1876-1928)*, allestita in collaborazione con i Civici Musei, durerà fino al prossimo 8 gennaio. La rassegna è un'operazione culturale di enorme rilievo e il catalogo si presenta come un'opera imprescindibile per gli studi futuri.

Dal 15 marzo al 9 aprile si terrà, per la serie "Contemporanea", la terza sequenza della mostra *Gli artisti bresciani e il disegno*, curata da Fausto Lorenzi e dedicata alla produzione dei "decani" che hanno saggiato la propria cifra espressiva dal secondo dopoguerra alle soglie degli anni Settanta e alcuni ancora oggi; dal 12 aprile al 7 maggio, per la serie "Giovani presenze", verrà allestita la quattordicesima edizione di *Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia*, curata da Pia Ferrari Dal 10 maggio al 18 giugno verrà documentata la produzione artistica recente dei soci dell'AAB per la nuova edizione di *Ricognizione* e dal 21 al



Giuseppe Gallizioli, *Scogli della memoria*, 2013, tecnica mista, cm 33,5x48,7

30 giugno saranno proposte opere degli allievi della scuola d'arte. Si propone che l'esposizione venga poi ospitata presso altre istituzioni come è in programma per l'edizione di *Ricognizione 2013* che verrà ospitata nel mese di febbraio 2014 nella sede del liceo Capirola a Leno, grazie all'interessamento del consigliere Arbosti.

La prossima stagione verrà inaugurata dalla mostra *Giulio Achille Cavellini*, organizzata in collaborazione con il Museo Ken Damy in occasione del centenario della nascita dell'artista, che prosegue la fortunata serie "Classici del contemporaneo" e durerà dal 20 settembre al 15 ottobre. Infine dal 29 novembre 2014 al 7 gennaio 2015, secondo una consolidata tra-

dizione dell'AAB, l'appuntamento con l'arte dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, verrà organizzata una mostra di straordinaria importanza, dedicata agli artisti bresciani che hanno composto opere relative alla Grande Guerra, nel primo centenario dello scoppio del conflitto: l'evento sarà accompagnato da iniziative collaterali, come un concerto della banda cittadina con musiche del periodo, un ciclo di film a tema al Cinema Eden e un convegno storico. La mostra sarà organizzata in collaborazione ancora una volta con i Civici Musei e curata dai nostri soci Luigi Capretti e Francesco De Leonardis. Intervallate saranno le rassegne degli artisti bresciani *Giuseppe Gallizioli*, vice presiden-

te dell'AAB (20 febbraio-12 marzo), *Alberto Bonera* (18 ottobre-5 novembre), *Giuseppe William Vezzoli* (8-26 novembre); Ad esse si affiancano l'esposizione delle opere di un artista albanese, *Arian Kalari*, nato a Tirana ma residente in Italia dal 1990 (11-29 gennaio), e di un artista bergamasco, *Gianluca Leva* (1-19 febbraio). Inoltre dall'1 al 15 marzo, nella sala dei Santi Filippo e Giacomo verrà allestita la mostra delle sculture degli ospiti della casa circondariale di Verziano; e dal 6 al 17 settembre l'Associazione "Amici dell'AAB" organizzerà una mostra di tre artisti bresciani, *Adriano Bottarelli* (la cui vedova ha regalato numerose opere per la nostra collezione), *Maria Cristina Cordua Villari* e *Sergio Barlati*, che trasforma, con strumenti informatici, le sequenze del DNA in immagini. Per l'occasione il maestro *Giuliano Mariotti*, direttore della Banda cittadina, creerà un'opera derivata dalle stesse sequenze, che verrà suonata durante l'inaugurazione.

Le mostre, come sempre, saranno accompagnate dai relativi cataloghi, di cui alcuni si configureranno come vere e proprie monografie. La serie corrente arriverà al numero 213, testimonianza di un'intensa attività culturale ed editoriale.

Le altre attività

Per la scuola d'arte, che ha come *mission* l'eccellenza, i professori *Enrico Schinetti*, *Giuseppe Gallizioli*, *Pietro Maccioni* e *Ida Gianfranceschi* tengono i tradizionali corsi di pittura, di acquerello, di scultura e di storia dell'arte, come sempre con molte adesioni. Con l'Associazione "Amici dell'AAB" si potrebbe arricchire l'offerta con corsi di livello più "hobbistico", ad esempio corsi rivolti ai bambini o di pittura su ceramica. Per quanto riguarda l'attività editoriale, mentre continueranno le collane dei cataloghi ufficiali, proseguirà la pubblicazione del notiziario di informazione

aab notizie, e, come già anticipato, verrà edito l'«Annuario 2014» come strumento di promozione della storia e delle attività dell'AAB e del lavoro dei soci artisti. Continueranno pure le presentazioni di libri e di artisti e i dibattiti su specifici argomenti; in particolare nel prossimo mese di febbraio, l'AAB proporrà una serie di incontri dedicati alla condizione giovanile, ai sistemi teatrali e musicali cittadini, ai recenti piani regolatori del capoluogo, allo stato dell'arte a Brescia e alle esperienze di città europee che hanno creato cultura.

Nel 2014 si porrà maggiore attenzione alla comunicazio-



Guglielmo Achille Cavellini
Operazione andata e ritorno.
Autostoricizzazione 1914-2014, 1983
tecnica mista, cm 49x34

ne: oltre ai già citati canali di informazione (sito internet, annuario, notiziari), verrà chiesto alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Brescia, Cremona e Mantova di poter collocare un "totem" nell'aiuola adiacente alla chiesa dei Miracoli con l'insegna dell'AAB. In proposito il Comune ha già manifestato il suo consenso a fronte dell'impegno dell'AAB di curare la manutenzione ordinaria dell'aiuola. Saranno ulteriormente curati i rapporti con i mass-media e i giornalisti. Inoltre si intende riprendere i contatti con l'assessore alla Cultura Laura Castelletti per poter inserire il patrimonio librario dell'AAB nel sistema bibliotecario comunale.

Tutte queste iniziative potranno essere compiutamente realizzate solo se si verificheranno alcune condizioni: una crescente partecipazione e collaborazione dei soci all'organizzazione delle iniziative dell'Associazione; l'adeguamento del contributo annuo delle amministrazioni locali e delle Fondazioni; la risposta positiva alle nostre richieste di sponsorizzazioni.»

Presentazione e approvazione del bilancio preventivo 2014

Il presidente dà quindi la parola alla tesoriera, che presenta le varie appostazioni del bilan-

cio preventivo 2014 e chiarisce che nella redazione del documento contabile è partita dai costi e dagli oneri storicamente accertati e che ha ritenuto opportuno suggerire al consiglio direttivo di unificare le voci "Contributi e sponsorizzazioni" senza specifici dettagli come entrate da ricercare. Il revisore dei conti certifica la validità e la correttezza del bilancio.

Alla fine della presentazione, il presidente invita i soci ad esprimere le loro valutazioni e proposte. Nel corso del dibattito intervengono i soci Bonetti, Paracchini, Mazzoncini, Garofalo, Mazzolini, Frati, Secamani e Salodini. I temi affrontati riguardano la possibilità di interscambi culturali, il coinvolgimento della società civile, la partecipazione attiva dei soci, in particolare dei consiglieri, le attività che potrebbero incrementare le entrate (ad esempio la stesura di expertise o una percentuale sulla vendita di opere durante le mostre), la collaborazione con i Civici Musei e con i collezionisti. In particolare è stato affrontato il tema dei contributi dell'Amministrazione comunale, a cui vanno chiarite le ragioni della necessità di un congruo contributo annuale: l'importanza dell'AAB come una delle associazioni di maggior durata nel tempo e di più intensa attività in Italia; la proficua collaborazione con i Civici Musei (dei quali sono sta-

te presentate molte opere altrimenti non visibili al pubblico, permettendo all'AAB di svolgere un utile ruolo di supplenza) e con i collezionisti privati e i galleristi (che con grande fiducia nel nostro sodalizio e con profondo senso civico hanno messo a disposizione opere di importanza internazionale di loro proprietà, il che renderebbe possibile e realizzabile con depositi temporanei o permanenti la nascita di un Museo di arte contemporanea o una serie di esposizioni mirate); l'arricchimento del patrimonio artistico comunale come conseguenza delle attività espositive dell'AAB (ad esempio con la ricchissima ed importantissima donazione di opere di Elisabetta Kaehlbrandt ed Angelo Zanelli); la presentazione di giovani artisti, dei quali alcuni si sono poi affermati a livello internazionale. In sostanza il contributo del Comune sarebbe non solo un sostegno ad un'Associazione, ma un vero e proprio investimento redditizio. A tal fine sarebbe necessario ripristinare la Convenzione fra Comune e AAB, che permetterebbe un'appostazione specifica ogni anno nel bilancio preventivo municipale.

Alla fine del dibattito vengono messi ai voti il programma delle attività culturali presentato dal presidente e il bilancio preventivo, che sono approvati all'unanimità.

**Il programma
delle esposizioni
gennaio-
dicembre 2014**



30 novembre 2013 – 8 gennaio 2014	La Società per l'Arte in Famiglia (1876-1928)	la memoria figurativa
11 – 29 gennaio	Arian Kalari. Il lento divenire dell'uomo	contemporanea
1 – 19 febbraio	Gianluca Leva. Vita possibile. Life possible. Opere 2012/2014. Works 2012/2014	contemporanea
22 febbraio – 12 marzo	Giuseppe Gallizioli. Scogli della memoria	curricula
15 marzo – 9 aprile	Gli artisti bresciani e il disegno. Parte III	contemporanea
12 aprile – 7 maggio	Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia	giovani presenze
10 maggio – 18 giugno	Ricognizione 2013-2014	associati aab
21 – 30 giugno	Proposte degli allievi della scuola d'arte	associati aab
20 settembre – 15 ottobre	Guglielmo Achille Cavellini. 1914-2014. Il centenario	classici del contemporaneo
18 ottobre – 5 novembre	Alberto Bonera. Nescio quid	monografie di artisti bresciani
8 – 26 novembre	Giuseppe William Vezzoli. Anno 60	monografie di artisti bresciani
29 novembre 2014 – 7 gennaio 2015	La Grande Guerra 1914-1918	la memoria figurativa

orario ferial e festivo: 16,00-19,30 - lunedì chiuso



associazione artisti bresciani
vicolo delle stelle, 4 - brescia - tel. 030.45222 - fax 030.2898077
www.aab.bs.it - e-mail: info@aab.bs.it

**Gli artisti bresciani e
il disegno. Parte III**

La mostra, che si collega a quelle dedicate al pastello e all'incisione e continua pertanto l'indagine su specifiche tecniche, proporrà, dopo quelle sui giovani e i "maestri", una rassegna della produzione grafica della generazione dei decenni, che hanno saggiato la propria cifra espressiva dal secondo dopoguerra alle soglie degli anni Settanta e alcuni ancora oggi. Di seguito riportiamo una breve analisi del curatore.

Il disegno è conoscenza. Non riproduce le cose visibili, ma aiuta (quando non insegna) a vederle. Per tutti, la vita non esiste senza un filo di racconto che la tenga insieme. Quello che vogliamo ribadire sempre, col disegno come traccia di un'esperienza mentale e passionale, è che l'arte è una convenzione che statuisce e insieme riproduce il nostro modo di vedere il mondo, sicché cambia quando cambia il modo di vedere (o, se si preferisce, di mettere al mondo il mondo). E sempre, prima di cadere in abbagli e fraintendimenti, bisogna piuttosto interrogarsi se l'arte sia ancora partecipe di un progetto educativo della società. L'AAB ha avviato nel 2012 un'esplorazione sugli artisti bresciani e il disegno che interroga la concezione, il manifestarsi e la visione dell'opera d'arte nella natura metamorfica del segno grafico,

esile appiglio d'uno stato nascente e transeunte o viceversa lucida, analitica e razionale griglia progettuale. Un gesto espressivo, che però può fissarsi nel tempo e attestarsi nel campo delle idee e delle teorie. Di certo, per qualsiasi serio artista il disegno è campo di sperimentazione e verifica del proprio operare.

All'AAB si propone ora la terza tappa annuale della rassegna *Gli artisti bresciani e il disegno*, con la rivisitazione della generazione dei decani, che hanno saggiato e configurato la propria cifra espressiva già tra gli anni '50, '60 e '70, anche se i più sono stati poi molto attivi, con sempre nuovi esiti, anche nei decenni successivi e taluni ancora oggi. Infatti l'esplorazione si muove a ritroso, dopo che nel 2012 Ilaria Bignotti selezionò una decina di artisti delle ultime generazioni, tutti giovanissimi e giovani (comunque sotto la soglia dei 40 anni). Nel 2013 toccò invece al sottoscritto, curatore anche della selezione attuale, di proporre una campionatura di esperienze di artisti delle generazioni di mezzo, dai quaranta ai sessant'anni e oltre.

Per la terza tappa del percorso non resta che ribadire i criteri delle precedenti: non è possibile procedere con ambizioni di completezza, dati i limiti di spazio espositivo, ma si possono offrire alcuni sondaggi attraverso figure significative da cui emergano sia la componente

concettuale del disegno come embrione o abbozzo di racconto o di esplorazione spaziale, per via di tentativi, sondaggi, suggerimenti, in un vagabondaggio che capta il movimento con cui la materia si coagula e si sfalda nell'ambiente; sia come strumento per comporre equilibri, relazioni, percorsi mentali. Una piccola indagine, ma utile a ribadire che il disegno è fondamentale - anche a Brescia - per una riflessione sul campo della modernità, laddove si è delineata una nuova consapevolezza attorno al concetto d'ordine e disordine, nel provare a percepire l'unicità nelle cose, invece di frammentarle sempre in categorie e classificazioni. Quando tra gli anni '50 e '60 del Novecento emersero alcuni degli artisti che saranno proposti all'AAB, era di fatto già superato il confronto tra astratto e figurativo: la ricerca andava già oltre, a esplorare le relazioni tra staticità e processualità, tra sincronia e diacronia. Era ormai tempo di uscire dai generi e di rimettere in discussione nel crogiolo della vita le convenzioni apprese. Fu questo allora l'acre sapore di realtà che avvertirono gli artisti più avveduti: lo svincolare un mondo personale di emozione e di memoria da convenzioni inaridite.

Dal movimento di Corrente (aveva segnato, alla fine degli anni Trenta, una sorta di vitalismo espressionista, nella scoperta della fisicità del colore) veniva-

no entrambi gli artisti che furono eletti sulla scena nazionale a campioni l'uno del fronte astrattista, Birolli, l'altro del fronte realista, Guttuso, per di più partendo tutti e due nel 1945 da un aggiornamento in ambito picassiano, che poi il primo avrebbe risolto in chiave di analogismo evocativo delle forme come "equivalenti" della natura, il secondo nell'irruenza popolare. In realtà fu comune a loro, come a tutti gli artisti dell'epoca, la difesa della forma sulla violenza diretta del vivere, come qualcosa che emerge dalla disfatta.

Negli anni Cinquanta si sfociò invece in una stagione più inquieta e allarmata, carica di disagio e tormento, dove anche la dissoluzione della pittura di figura e racconto nell'informale avrebbe fatto spazio a una soggettività straripante, ma ormai tutta volta a guardarsi dentro. Ed anche il recupero della figurazione sarebbe poi avvenuto in chiave esistenziale e fenomenologica, a mettere in campo le zone inesplorate dentro di noi e, fuori, i fallimenti.

Alla soglia degli anni Sessanta, gli artisti più sensibili al disagio della civiltà, dopo le grandi speranze del dopoguerra, si sarebbero mossi fuori di una dialettica di schieramento tra astratto e figurativo, esplorando appunto la dissoluzione e ricomposizione della forma come nuovo luogo della coscienza. E ormai si faceva predominante l'interpre-

tazione del senso dell'opera non tanto in se stessa, quanto nell'insieme delle relazioni che crea. L'illustrazione, l'educazione, la persuasione, erano definitivamente lasciati ad altri mezzi. Era l'epoca, dalla fine degli anni Cinquanta, in cui anche a Brescia incominciò a infittirsi una rete di piccole e medie gallerie private attorno ad una rinnovata AAB, che restò fondamentale per tracciare una linea di gusto. Alla soglia degli anni '60 si consumava infatti la svolta che avviava la stagione più feconda dell'associazione degli artisti nel suo rapporto con la città (già nel 1963, ad esempio, allestiva mostre di richiamo nazionale di Sironi e Francese), di pari passo con l'emergere di una generazione che si sentiva estranea al-

le diatribe del primo dopoguerra e si misurava con un contesto europeo, da Vienna a Parigi, ponendo il problema di una nuova figurazione, da un avvio in clima di realismo esistenziale (in sintonia con Milano) a esiti pop. Per gli artisti era significativa anche la Galleria d'arte moderna sperimentata nel fatiscente monastero di Santa Giulia, dal 1964 al 1971, con opere raccolte da Guglielmo Achille Cavellini, che collezionava l'arte nel suo farsi.

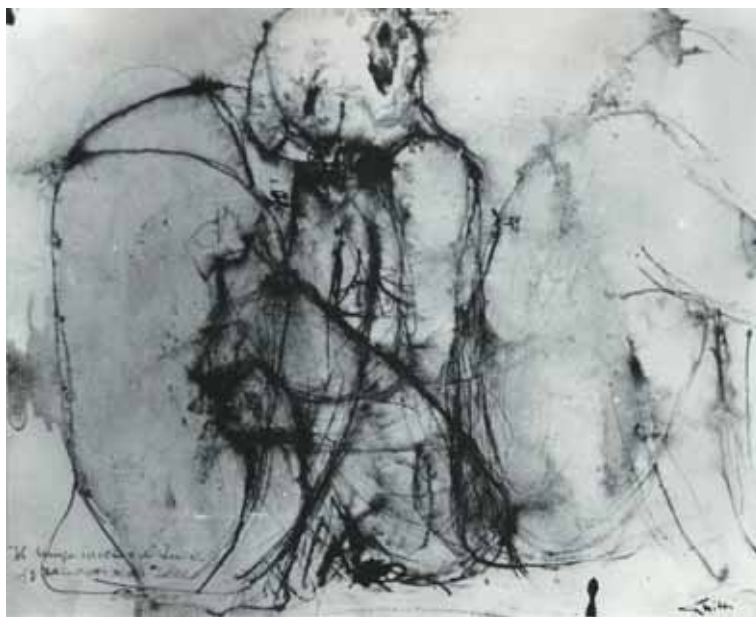
In realtà gli artisti in quella stagione non negavano affatto la figurazione, ma la innervavano di nuove linfe, ne dilatavano il flusso, combattendone se mai il ruolo accademico e ideologico-pedagogico. Ci veniva restituito l'aspetto più remoto di un vol-

to, il calore di un corpo, in un gioco di accensione e spegnimento dell'immagine.

Contava l'urgenza problematica, la passione partecipativa - anche ironica, amara, grottesca, sarcastica - con cui erano vissuti anche i problemi della rappresentazione.

C'era una nuova responsabilità di mostrare le cose com'erano percepite se si voleva salvare l'esistenza. E la figura, quando anche assomigliasse, non era la stessa della tradizione, perché la miglior arte (coscienza) del tempo sceglieva di denotare proprio la distanza fra questa figura e il significato che si era caricata addosso nei secoli (come misura di costruzioni mitiche o ideologiche). Era meno un problema di stile accademico, più di scandaglio esistenziale: non era mai stato così forte il legame esistenziale tra l'artista e l'opera, e per questo l'esplorazione, attraverso il disegno, dei limiti di un segno o di una materia veniva a coincidere con il confine estremo di un'esperienza.

Ora il disegno era diventato una presa di possesso essenziale - non una propedeutica - per gli artisti che s'interrogavano su scelte e responsabilità (in questo senso diventava anche un'etica) al di fuori di ogni identificazione ideologica con un presunto progresso del mondo, anzi facendosi carico anche di tutte le sue disarmonie e dissonanze.



Franca Ghitti, *Il lungo inverno di Luca, XIII*, 1963, guazzo, mm 560x560

Si noterà spesso come la durezza del linguaggio, adeguato alla necessità interiore ed alla cruda rappresentazione della condizione umana, faccia sì che in artisti come Cottini, Ghitti, Marpicati, Stagnoli, Schinetti emerga la concezione dell'arte come diagnosi psichica: il lirismo acro e struggente ribalta l'autobiografia e la cronaca nello specchio del destino umano, e spesso i feticci seducenti della bellezza e della storia si sfaldano in carcasse e muffe. Eppure è come se ancora l'arte potesse rigenerare la forma, suturando le ferite della vita e dell'anima: la forma che sgomitata con la materia, il segno che sonda e tormenta lo spazio, la natura, come in Forgioli, Gallizioli, Martinazzi. Sempre pianificando il procedimento del varco alla conoscenza, della pittura come formazione fetale, infine il segno con la sua energia positiva di esistere, anche quando sembra affondare in pozze melanconiche, come ad esempio in Vittorio Botticini o in Reposi.

Talora il disegno sembra davvero agire su una scena vuota, o emergere da un limbo indistinto, nell'affiorare stratificato di memorie e frammenti iconici, o nutrendosi di tracce velate di corpi, luoghi e paesaggi, tradotti in macchie e luminescenze, riproponendo insieme un afflato introspettivo ed una misura esistenziale, ritmata, di sondaggio psichico. E se anche sembra

riattingere a qualcosa di primordiale, ambisce a qualcosa di più ampio, che mira a mischiare l'afflato vitale dell'artista con la sostanza vivente del modello.

Anche il disegno che più sembra agire nella tradizione figurale esprime una sorta di ribellione o invece di introversione dolente, col senso di qualcosa d'irripetibile e precario, tra libertà e con-

fessione (quella confessione creatrice di cui parlava già Klee all'inizio del '900). E se prevalgono le modalità proprie del disegno di ricerca su quelle del disegno finito, da esposizione, è però incomparabilmente maggiore, rispetto al passato, la ricerca di autonoma completezza semantica e di precisione emotiva.

Fausto Lorenzi

Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia

Dopo il vivo successo delle tredici edizioni precedenti, l'AAB riapre il proprio spazio ad una rassegna di giovani artisti che vivono o lavorano in area bresciana, offrendo loro la possibilità di presentare pubblicamente il risultato del proprio impegno di ricerca e di lavoro. La mostra è curata da Pia Ferrari, di cui proponiamo una scheda di presentazione.

Le mostre annuali dedicate ai giovani artisti intendono testimoniare la creatività contemporanea nei suoi aspetti più diversi, senza confini di genere o di tecniche. Quest'anno l'attenzione è focalizzata sulla fotografia, mezzo espressivo, in versione sia analogica che digitale, già parzialmente documentato nelle precedenti indagini, so-



Dorothy Bhawl, *Sfondo*



Stefania Zorzi, dalla serie *Memoria in passi*

prattutto in termini di confronto con le tecniche tradizionali della pittura e con quelle nuove, mediali e virtuali.

I giovani che espongono nell'edizione del 2014 testimoniano con le loro opere in formato digitale la straordinaria insostituibilità e vitalità della fotografia, dopo più di due secoli dalla sua invenzione.

Rivelano anche, nel contempo, l'evoluzione di questa forma di comunicazione narrativa ed artistica non subalterna, capace di contaminazione con linguaggi diversi, attenta al reale e poliedrica nei significati, capace di oltrepassare confini della sua originaria funzione.

in questo senso si incontreranno e dialogheranno fra loro opere di artisti che hanno storie e background estremamente diversi fra loro: dal fotografo professionista che crea imma-

gini con l'occhio del pittore, in un'attività parallela e diversa da quella quotidiana, all'artista che partendo dalla pittura o dalla scultura le fonde con interventi di riproduzione digitale, al performer che mette in scena, in una miscellanea surreale tra cinema e teatro, elementi incongrui, fissati con la lucida razionalità delle tecniche informatiche.

Nelle opere esposte, dunque, può accadere che lo spazio fisico diventi luogo ambiguo tra realtà e rappresentazione, la percezione individuale si amplifichi, le cose banali e quotidiane assumano significati metaforici, connettendosi in dimensioni simboliche, le immagini della natura si trasfigurino, i corpi mutino in metamorfosi rese possibili da accostamenti simultanei.

Ed altro ancora.

Pia Ferrari

Ricognizione 2013/2014 Mostra dei soci artisti dell'AAB

Il consiglio direttivo dell'Associazione Artisti Bresciani ha programmato per il periodo dal 10 maggio al 18 giugno 2014 la tradizionale mostra collettiva di fine stagione aperta a tutti i soci. La mostra si propone di documentare e rendere pubblica la produzione artistica degli operatori bresciani nell'ultimo anno, offrendo un'opportunità agli operatori stessi e a tutta la comunità. Ogni artista potrà partecipare con una o due opere inedite datate fra il luglio 2013 e l'aprile 2014.

Nell'intento di presentare la migliore e più omogenea visione delle opere, il consiglio direttivo ha deliberato, anche per questa edizione, di organizzare l'esposizione in tre sequenze, ordinate secondo un criterio alfabetico, della durata di due settimane ciascuna e di lasciare libera la scelta di riprodurre nel catalogo la fotografia a colori di una o di entrambe le opere che verranno esposte.

La partecipazione alla mostra è aperta esclusivamente agli artisti che si siano iscritti all'AAB entro il 12 aprile 2014.

Entro il 12 aprile 2014 gli artisti che intendono partecipare alla mostra dovranno consegnare la domanda di partecipazione, debitamente compilata in ogni sua parte, e le fotografie a colori, anche su supporto digitale, delle opere,

con chiara indicazione del nome e cognome, del titolo, della tecnica, delle misure, della data e dell'alto e basso. Questi dati sono obbligatori, in quanto necessari per la redazione del catalogo e per la definizione delle sequenze.

Sono ammessi qualsiasi mezzo e tecnica. Quanti intendano presentare opere che richiedano un'installazione (video-art, computer-art eccetera), dovranno informare preventivamente la segreteria e provvedere a fornire le attrezzature.

Il bando completo e il modulo di partecipazione sono disponibili presso la segreteria oppure collegandosi al sito Internet dell'Associazione (www.aab.bs.it).

Giuseppe Gallizioli. Scogli della memoria

Dal 22 febbraio al 12 marzo si terrà una mostra antologica e riassuntiva della produzione di acquerelli di Giuseppe Gallizioli, vice presidente dell'Associazione, a cui è iscritto dal 1960. Gallizioli è una sorta di testimonianza storica della vita e dell'attività dell'AAB. Questa mostra vuole essere un riconoscimento della sua prestigiosa e lunga carriera; e proprio per questa ragione il catalogo inaugura una nuova serie di pubblicazioni, dall'allusivo titolo "Curricula".

Il sentimento della natura in Giuseppe Gallizioli - l'artista presenta all'AAB, alla quale è iscritto dal 1960, una selezione di acquerelli lungo tutta la sua

lunga carriera, ma con particolare fuoco sulla produzione più recente - è piuttosto un ascolto magico e stupefatto: spia il respiro dell'universo nel più piccolo cespuglio e stagno come nei cieli stellati, nei golfi d'acque profonde, nelle rocce. Dipinge dunque la reciproca penetrazione tra l'anima e la natura, finché il paesaggio diventa una terra sognata, un porto spirituale.

Ci sono luoghi che da molti decenni segnano la geografia dell'anima di questo autore: il suo giardino a Costalunga (una piccola Giverny bresciana, che l'artista s'è creato giorno per giorno, compreso lo stagno, come volesse sprofondarvi dentro, per fondere la natura con la pittura), le coste e isole dalmato-croate, le isole ioniche, purificate in un sentimento fiabesco.

È un pittore che molto ha affinato l'occhio, per decenni, sul battere rapido, crepitante e scintillante della luce sulle cose (e il suo frugare in esse). Ma già dagli anni giovanili in cui si affermò con forza con le sue "musne", cioè con le macchie di cespugli ronzanti di vita organica, ma ispide e urticanti, contratti nel male di vivere, ha cercato di comunicare proprio la sensazione fisica di una lacerazione nell'impossibilità, per l'uomo contemporaneo, di stare immerso nel paesaggio con l'armonia naturale del respiro e del galleggiamento.

Da qui la fase più ideologicamente costruita dell'artista, fortunata sul piano del consenso, con un'accattivante totemica surreal-pop di un sarcastico periscopio ecologico inviato a esplorare un mondo ammorbato, o gelido nell'assenza di profu-



Giuseppe Gallizioli, *Angelo della vita*, 1977, acquerello, cm 40x52



Giuseppe Gallizioli, *Memorie*, 2013, acquerello e china, cm 36x47

mo che emanava dagli oggetti artificiali. Eppure era come se avesse reciso qualcosa, nell'invenzione tutta mentale, privandosi della ricettività dei suoi sensi.

Da quella strada è tornato passando per l'età del simbolismo, a suggerire che c'era qualcosa da percepire, oltre l'occhio: un'aura spirituale che avvolgeva le cose. Una fase elegante e raffinata, densa di citazioni, che s'intrideva di prezioso misticismo decadente, sicché Gallizioli ha provato a rigenerarsi attingendo alla luce che sfiora, accarezza e muta la materia delle cose, in un ritmo di visione fluido e trascorrente, e infine a ripensare la sua esperienza, i luoghi visti e vissuti, ma anche solo fantasticati, come fossero frammenti di un'isola sommersa, disseminati da un'esplosione vulcanica.

Nell'acquerello pare invocare, pur attraverso tante filigrane e sapienze di materie e tecniche, un'innocenza liquida di stupore infantile, che chiede al mondo d'aprirgli il segreto di abbracci di golfi marini, di notti stellate e di placidi stagni. Si direbbe che la luce sia spalmata sui sensi come un unguento, con la grazia sapiente dell'età in cui le passioni covano più pacate e silenziose, come dono che la vita riserva ancora e insieme come dolcissimo strazio, cercando di custodire la polvere luminosa dei luoghi, prima che un vento più forte la disperda per sempre.

Negli acquerelli è come se Gallizioli custodisse un profumo sottile di essenze in boccette che s'aprono segretamente, si liberano come un distillato che si spande leggero e s'estenua in

spazi di rammemorare vago e incantato, sognante. L'artista trattiene la luce come un alito, un tepore dolce e carezzevole. Pare geloso dei propri sogni ad occhi aperti, di un angelo che resusciti una natura incontaminata, cullandosi su colori dolci e ritmi morbidi e sinuosi.

C'è qualcosa di sensitivo in questa pittura presa dall'incantamento di rocce che si abbandonano all'abbraccio dell'acqua e di effervescenti "musne fiorite" che fanno guizzare il pennello in un tessuto luminosamente morbido. Un sogno di rigenerazione in una efflorescenza densa eppure trasparente di luce. Del resto Gallizioli sente che il "suo" Mediterraneo, così travagliato nella luce, è una fata Morgana che sprigiona sogni e arcani. In questa qualità favolistica ci può stare allora anche l'allegoria simbolista, la lotta eterna del bene e del male, l'ansia di purificazione: ma dentro una densità trepida, anche quando negli acquerelli filtra una tonalità più melanconica.

Dell'evocazione di tutto un mondo postimpressionista, da Moreau a Redon, da Nomellini a Merello, si è scritto più volte: conta il suggerimento ad ascoltare gli echi più impercettibili della vita animale e vegetale, a riportare a noi, per i quali la natura si è fatta muta, le voci di una immersione panica, epidermica e fruscante, e insieme di un sentimento magico, fiabesco, d'energia lirica, che si presta anche a una febbrile, fosforescente, decoratività, come un'iperbole dell'occhio che sogna visioni di

una perdita felicità edenica, ma che deve fare i conti come in un puzzle - ecco la più recente serie di acquerelli - col turbine della memoria esplosa, in un rammemorare sempre più ansante e stralunato, anche ironico in certi inserti grotteschi, colori veloci come nell'alone di un flash, luci come fiati brevi, ma sempre sull'onda di una musica cromatica più morbida e molle, come avesse l'infinito dentro e intorno.

In questo estremo "censimento" lirico e stupefatto, Gallizioli pare andare ancora alla ricerca di un disordine vitale, tra fremiti di eccitata felicità e sfinimento malinconico, ritmati dal grafismo aereo del disegno e dai palpiti più liquidi e vaporosi della luce-colore.

Fausto Lorenzi

La sede dell'AAB: storia e arte

L'Associazione ha sede nella cosiddetta *disciplina* dei Santi Nazaro e Celso, in vicolo delle Stelle 4, di proprietà del Comune di Brescia.

Le discipline erano confraternite di laici che si dedicavano a pratiche di culto e ad opere assistenziali. Esse ebbero origine nel Medioevo e durarono fino alle soppressioni dell'età napoleonica. Il nome di disciplina venne dato anche all'oratorio dove si riunivano i confratelli, chiamati disciplini o disciplinati; in genere l'oratorio era situato presso una chiesa

parrocchiale, della quale assumeva il nome. Le discipline più importanti erano a due piani, con due porte separate d'entrata, una per il piano inferiore, riservato alle celebrazioni e alle pratiche religiose (o agli uomini), l'altra per il piano superiore, riservato alle riunioni convocate per discutere dell'amministrazione della confraternita (o alle donne).

La sede disciplinare meglio conservata - e forse la più importante - della città è appunto quella di vicolo delle Stelle, che, pur essendo stata costruita a fianco del santuario civico di Santa Maria dei Miracoli, dipendeva dalla collegiata dei Santi Nazaro e Celso.

Di una disciplina di San Nazaro si hanno notizie dal 1341. La sede disciplinare di vicolo delle Stelle è stata però eretta nel 1498, come indica l'iscrizione scolpita nell'architrave del portale marmoreo:

DEO MAX.[IMO]
SACRAEQUE AEDIS
ORNAMENTO
NAZAREAE SCOLAE
IMPENSA PIENTISS.[IME]
F.[ACTUM] IIII
K[A]L.[ENDAS] APRILES
MIID

(piamente edificato in onore di Dio [ottimo] massimo e ad ornamento della sacra sede a spese della scuola di San Nazaro il 29 marzo 1498).

La disciplina di San Nazaro è di quelle strutturate su due piani. Il piano inferiore, un'aula rettangolare di metri 6.54x16.54, è coperto da una serie di volte a crociera che alle due estremità si conclu-



Girolamo Romanino, *Crocifissione*
1530 circa, salone dell'AAB

de con mezze volte a padiglione. Durante i lavori di restauro sul lato occidentale sono state rinvenute tracce di muratura medievale, ora rivestite d'intonaco.

Sulla parete di fondo, ritmata da tre lunette, rimangono i lacerti di un affresco di Girolamo Romanino. Il pittore aveva simulato l'annullamento della parete e l'apertura dell'ambiente verso un portico, dipingendo due colonne ioniche sormontate da dadi in corrispondenza dell'imposta delle volte e una struttura architettonica retrostante, realizzata prospetticamente. Nello spazio virtuale del portico, dato dalla connessione di elementi architettonici reali con elementi dipinti, il Romanino aveva ambientato la scena della *Crocifissione*. La cornice architettonica faceva sì che ciascuna delle figure crocifisse, Cristo e i due ladroni, si iscrivesse in una delle unghie della volta, conferendo ritmo ed

equilibrio spaziale alla composizione. L'affresco del Romanino era ricordato nel secolo XVIII dai compilatori di guide della nostra città; ma dopo la soppressione delle confraternite e l'incameramento dei loro beni attuati dal governo giacobino nel 1797, dell'opera si era perduta la traccia, tanto che nel corso dell'Ottocento la parete di fondo era stata sconvolta con l'apertura di una finestra e della sottostante porta e la conseguente perdita di quasi tutta la zona centrale dell'affresco. Durante i lavori di restauro dell'ex oratorio effettuati dal Comune nel 1977 sono riaffiorati, e sono stati restaurati, alcuni frammenti della parte centrale ed ampi brani delle zone laterali, con le figure dei ladroni in croce, le cui braccia appaiono scorciate, le teste di diversi personaggi, un cavallo e la struttura architettonica con le colonne del primo piano. Completamente scomparsa è invece la figura di Gesù. L'affresco del Romanino è databile alla fine degli anni Venti del Cinquecento.

Le pareti e la volta della disciplina erano state successivamente decorate da un vasto ciclo di affreschi che illustravano la vita e il martirio dei santi Nazaro e Celso: l'incarico era stato assegnato nel novembre 1620 al pittore bresciano Pietro Giacomo Barucco (1582-1630), che si impegnavo a compiere l'opera entro un anno. Del ciclo, anch'esso documentato dalle antiche guide, non è rimasta però alcuna traccia.

Così pure è andato disperso il

gonfalone della confraternita, dipinto dal Moretto: su un lato erano raffigurati «la Vergine dolente, san Giovanni e la Maddalena», sull'altro «i santi protettori a lato del sepolcro da cui sorgeva il Redentore».

Va inoltre ricordato che nel 1666 i disciplini di San Nazaro risultavano debitori di una cospicua somma verso il pittore Giovanni Battista Sorisene per decorazioni non identificabili, che potrebbero essere state eseguite nell'edificio di vicolo delle Stelle.

L'aula superiore, ora raggiungibile per il tramite di una scala metallica recentemente costruita in un cavedio posto ad est dell'oratorio e nelle intenzioni non permanente, ha le stesse dimensioni di quella inferiore. Le pareti conservano piccole tracce di affreschi sulle quali è possibile costruire un'ipotesi sull'antica decorazione, che potrebbe essere approssimativamente datata al 1530. Un alto zoccolo a fasce policrome concluso nella parte superiore da un fregio che simula una cornice in pietra modanata correva intorno alle pareti. Su di esso, forse intervallate da finte colonne su cui si avvolgevano a spirale tralci (delle quali rimangono tracce negli angoli nord-est e nord-ovest), erano raffigurati probabilmente profeti. Ne rimangono un frammento sulla parete occidentale, un personaggio con il capo coperto da un vistoso berretto vicino al quale, in un cartiglio, appare la scritta TULLIT; un'altra figura maschile con la scritta OSSEA sulla parete orientale, sulla quale si legge

anche la scritta PROFE; un frammento di figura con abito rosso e la scritta APUT sulla parete settentrionale. Sulla parete nord si apre anche quella che doveva essere l'antica porta di accesso alla sala, collegata al piano inferiore da una scala esterna appoggiata al muro dell'edificio prospiciente, ora demolita; essa è incorniciata da una rozza simulazione di cornice in pietra, simile a quella che corre sopra lo zoccolo.

Nel 1797 la disciplina passò in proprietà del Comune, che utilizzò l'edificio come sede scolastica e successivamente come sala teatrale, intitolata al drammaturgo bresciano Gerolamo Rovetta (ancora oggi l'oratorio è conosciuto con il nome di «Teatrino Rovetta»). Nel 1977 l'edificio è stato restaurato e dal 1990 è stato assegnato in affitto all'AAB, la cui sede precedente, il palazzo Cazzago-Bettoni di via Gramsci n. 17, è stata concessa all'Università degli Studi di Brescia.

All'Associazione è stata assegnata anche, in funzione di ufficio-segreteria, la sezione meridionale di un vano, che corre parallelo ad est della disciplina, in gran parte adibito a sacrestia del santuario di Santa Maria dei Miracoli. La volta del vano è coperta da affreschi ottocenteschi.

Bibliografia minima

Luigi Francesco Fè d'Ostiani, *Storia tradizione e arte nelle vie di Brescia*, Brescia 1927, pp. 33-34
Gaetano Panazza, *Aggiunte al catalogo delle opere di G. Romanino e di*

V. Foppa, Estratto da «Brixia sacra», anno XII, n. 3-4, maggio-agosto 1977, pp. 11-12

Antonio Fappani, *Enciclopedia bresciana*, vol. III, Brescia 1978, pp. 178-179 (voce: *Discipline*)

Valentino Volta et al. *La collegiata insigne dei Santi Nazaro e Celso in Brescia*, Brescia 1992, passim (in particolare, alle pp. 177-180 il paragrafo *La disciplina* di Pier Virgilio Begni Redona)

Riccardo Lonati, *Catalogo illustrato delle chiese di Brescia aperte al culto, profanate e scomparse con una appendice per cappelle, discipline e oratori*, Brescia 1989-1993 [ma 1994], vol. II, pp. 927-929

Vincenzo Gheroldi, Valeria Leoni, *La Disciplina dei Santi Nazaro e Celso nel cinquecentesimo anniversario della fondazione*, Brescia, Edizioni AAB, collana "Quaderni dell'AAB", marzo 1998, pp. 104. Indice: Vasco Frati, *Presentazione*; Valeria Leoni, *La storia della Disciplina*; *Appendice. Documenti*, a cura di Valeria Leoni; Vincenzo Gheroldi, *Le scelte artistiche dei disciplini*; *Documentazione fotografica*.

Vasco Frati

Un intervento del gallerista Massimo Minini e la risposta del presidente Dino Santina

Abbiamo ricevuto una lettera del noto gallerista bresciano Massimo Minini, che volentieri pubblichiamo con la replica del nostro presidente Dino Santina.

Fondata nel 1945, l'AAB ha svolto un ruolo fondamentale per la

città ed i suoi artisti per la cui promozione si batte da settant'anni, ma settanta sono tanti, forse è ora di andare in pensione e/o di cambiare radicalmente. Il mondo è cambiato, tutto è cambiato, le mura sono cadute, non ha più senso pensare solo a un "genius loci", ammesso che mai sia esistito in passato.

L'AAB ha svolto un ruolo importante in città e infatti, a dimostrazione di ciò, spesso si parla di mostre importanti del passato, come quella di Sironi negli anni '50, oppure di "creatività come risposta" dopo la strage.

Più recentemente nella nuova piccola sede, si ricordano mostre di Lucio Fontana per il centenario della nascita e altre di ottimo livello. Voglio dire che l'attività dell'Associazione, pur sotto varie e diverse presidenze (Zini, Cenedella, Frati ...) ha svolto una missione con encomiabile continuità, offrendo un rifugio, più che un trampolino, a tanti pittori bresciani iscritti.

Una mostra in AAB non ha praticamente risultati concreti, non "esporta" il lavoro dell'artista. Non lo promuove perché l'AAB non ha sufficienti legami col mondo. Il ruolo dell'Associazione deve cambiare radicalmente. Per l'AAB si può pensare, per i prossimi anni, primo, o a una sede più ampia e forse potrebbe essere il Musil ad offrirla; secondo, l'AAB deve stabilire legami col mondo dell'arte fuori Brescia; terzo, deve aprire la sua sede a mostre che siano il frutto di scambi con istituzioni italiane (portare qui mostre importanti

e portare da loro mostre altrettanto importanti); quarto, le mostre che entrano devono servire a mettere in contatto i nostri artisti col mondo e tentare così un'apertura extra moenia.

In una città dove caparbiamente giunte di destra, di centro e di centro-sinistra hanno trovato un solo punto d'accordo (non aprire la galleria d'arte moderna) l'AAB avrebbe potuto (potrebbe) assumersi quel compito. E, a quanto pare, sarebbe ancora in tempo.

L'AAB deve assumere un ruolo di traino, di proposta e di elaborazione per la cultura visiva della città, della provincia, a costo di rinunciare a pensare solo alle mostre o ad una scuola consolatoria che non produce maestri.

Si parla sovente di stati "generalisti della cultura". Non è detto che sia necessariamente il Comune di Brescia a doverli indicare, perché non lo fate voi dell'AAB? Inventatevi nuovi percorsi. Inventate. In fondo l'arte è invenzione (dal latino invenio, trovare). E vai AAB.

Massimo Minini

Guai a non riflettere seriamente sulle proposte di Minini. Ma Minini non ha sempre ragione. Dopo settant'anni una associazione si può anche rottamare, sicuramente va aggiornata.

L'AAB è un esempio - non succede spesso alle associazioni di volontariato - di longevità; è un'esperienza legata alla realtà bresciana, ma non si è mai racchiusa negli ambiti locali, anzi ha

fatto dell'apertura alle più diverse tendenze e ai più vasti orizzonti il suo "dna". Da molti è riconosciuta come una associazione che continua ad essere capace di creare relazioni e ad essere un punto di riferimento per la cultura delle arti visive, per la valorizzazione della tradizione e ancor più per l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione.

È sufficiente questo per dire che l'AAB deve continuare a vivere? Certamente sì se accetta nuove sfide, se, come dice Minini, "offre un trampolino di lancio ai tanti pittori bresciani", stabilisce "legami col mondo dell'arte fuori Brescia" (magari con un Comune di Brescia capofila che coordina le realtà culturali più importanti della città nella partecipazione ai bandi della UE), porta "qui mostre importanti" ed esporta mostre altrettanto importanti. Senza dimenticare, nel contempo, che l'AAB ha una programmazione che è ancora capace di interessare una buona parte di generazioni di artisti e di appassionati, i quali manifestano il loro attaccamento e la considerano un riferimento autorevole.

È ancora, l'AAB, capace di promuovere, cogliere, e possibilmente anticipare, le differenti e multiformi espressioni artistiche? L'aumento del numero dei soci è un indicatore adeguato? Certo, in passato finanziamenti maggiori consentivano all'AAB di allestire iniziative e mostre di grande spessore e di riconosciuta eccellenza. Oggi la riduzione dei finan-

ziamenti da parte degli enti locali e la mancanza di sponsor generosi rendono maledettamente più complicato trasformare in realizzazioni molte delle idee che pur continuano a manifestarsi. L'autofinanziamento non può bastare per una associazione che per statuto e "ragione sociale" esclude il business, ma non per questo rinuncia alla promozione e alla ricerca e ad offrire "prodotti" che aspirano ad andare oltre il momento contingente per entrare nella storia, come nel caso della mostra *La Società per l'Arte in Famiglia (1878 - 1926)* o, come avviene ogni anno, con lo scouting di *Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia*.

Sostiene Minini, anche, che l'AAB potrebbe impegnarsi là dove il Comune di Brescia ha finora fallito: la convocazione degli stati generali della cultura e l'apertura della galleria d'arte moderna. È vero che l'articolo 118 della Costituzione ha introdotto il concetto di "sussidiarietà", ma una associazione non ha - e non può avere - i necessari strumenti amministrativi, organizzativi, economici per dare poi seguito alle idee proposte nel dibattito degli stati generali della cultura. E per la galleria d'arte moderna? Che ci stanno a fare l'assessorato alla Cultura, la Direzione dei Civici Musei, la Fondazione Brescia Musei? Vogliamo istituire un ulteriore soggetto?

L'AAB, piuttosto, ha il compito (e anche le capacità) di fare proposte, di stimolare soluzioni, dare indicazioni, come quel-

le lucidamente individuate da Vasco Frati sul notiziario AAB del gennaio 2013 per il sistema museale bresciano.

Dino Santina

In breve

RINNOVO DELLE CARICHE STATUTARIE
Il 24 marzo 2011 l'assemblea ordinaria dei soci aveva rinnovato gli organi dell'AAB, consiglio direttivo e comitato di garanzia, il cui incarico dura tre anni, a norma dell'articolo 16, comma 3 dello Statuto. Pertanto il 24 marzo 2014 alle ore 20,45, terminando il loro mandato gli attuali consiglieri e probiviri, verrà convocata una nuova assemblea elettiva. Tutti i soci sono caldamente invitati a partecipare a tale assemblea e a dare la propria disponibilità ad impegnarsi direttamente per l'Associazione, anche candidandosi o proponendo candidati.

ANNUARIO 2014 E GALLERIA DEGLI ARTISTI
Nel mese di gennaio 2014 è stato pubblicato l'*Annuario AAB 2014*, che inaugura una nuova serie editoriale. Il volume è stato curato da un comitato di redazione, formato da Dino Santina, Vasco Frati, Giuseppina Ragusini e Luciano Salodini. Salodini è autore del progetto e curatore della linea grafica, Ragusini è responsabile del coordinamento editoriale e della cura dei testi. L'Annuario, cor-

redato da una ricca documentazione fotografica a colori, è diviso in tre parti: la prima è intitolata *Storia e attività dell'AAB*, la seconda *Istituzioni culturali bresciane* e la terza *I soci artisti* ed è disponibile presso la sede. Inoltre sul sito Internet dell'AAB ogni socio artista può inserire una pagina personale, corredata della biografia e di fotografie delle sue opere.

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'AAB

Il 9 settembre 2013 è stata costituita formalmente l'Associazione Amici dell'AAB, che non ha scopo di lucro e i cui fini sono indicati nell'articolo 1 dello Statuto.

Per ragioni organizzative l'atto costitutivo è stato sottoscritto dagli attuali componenti degli organi statutari dell'Associazione Artisti Bresciani; qualsiasi cittadino che condivida le finalità statutarie della nuova Associazione potrà fare domanda di iscrizione. Nella prima seduta, tenuta il 14 ottobre scorso, il consiglio direttivo ha deliberato di nominare Dino Santina come presidente e Giuseppina Ragusini come segretaria.

ART. 1

È costituita in Brescia l'Associazione denominata "Associazione Amici dell'AAB".

L'Associazione non ha scopo di lucro.

Scopi dell'Associazione sono:

- sostenere le attività dell'Associazione Artisti Bresciani

(AAB), finalizzate alla realizzazione di scopi sociali, culturali, educativi e ricreativi nel rispetto dei principi di pari opportunità tra uomini e donne;

- promuovere attività culturali, di animazione ricreativa e di educazione permanente;

- favorire lo sviluppo delle persone e delle famiglie, attraverso la formazione nel settore delle arti e delle relative tecniche supportando in ogni forma, anche economicamente, coloro che sono diversamente abili o che si trovano in condizioni di disagio;

- promuovere attività di carattere sociale e culturale rivolte alle giovani generazioni, agli anziani, alla cittadinanza in generale, anche al fine di favorire l'integrazione fra persone di diversa nazionalità;

- valorizzare la tutela dell'ambiente e la protezione del paesaggio e della natura, anche per mezzo delle attività promosse dall'AAB;

- realizzare, anche mediante le varie forme culturali e in particolare quelle artistiche, attività di informazione, formazione, educazione, divulgazione in relazione a temi come quelli della sicurezza del cittadino, della sicurezza stradale, dello sviluppo e della mobilità sostenibile, del consumo responsabile, dell'accesso al credito consapevole, della tutela dei consumatori e degli utenti e di altre tematiche che favoriscano il miglio-

ramento della qualità della vita;

- contribuire, anche con le attività artistiche, culturali, didattiche e di formazione, editoriali, promozionali, alla diffusione dei valori di pace, solidarietà, inclusione sociale, convivenza solidale, mutualità, partecipazione alla vita della comunità;

- promuovere la cooperazione locale, nazionale ed internazionale attraverso attività di solidarietà e scambi culturali, di educazione e formazione artistica allo scopo di contribuire all'emancipazione e allo sviluppo delle persone;

- curare pubblicazioni, anche multimediali, in raccordo con le iniziative dell'AAB e con le iniziative rientranti negli scopi di cui al presente art. 1.

SORTEGGIO DI UN'OPERA TRA I SOCI 2013

Lunedì 20 gennaio, alla presenza del presidente del comitato di garanzia dell'AAB, notaio dottor Bruno Barzellotti, l'opera di Giulio Mottinelli *La casa del poeta* (2012, acrilico su tela, cm 40x40), appartenente alla collezione AAB, come da delibera del consiglio direttivo del 26 marzo 2013 è stata estratta a favore della socia Claudia Di Nunno.

MODALITÀ PER IL VERSAMENTO DI CONTRIBUTI ALL'AAB

Per facilitare i versamenti delle quote associative e di iscrizione

ne ai corsi d'arte, di eventuali obblazioni e di altre operazioni, riportiamo di seguito le coordinate bancarie dell'Associazione e il numero di conto corrente postale.

Conto corrente n. 40990
intestato a Associazione Artisti Bresciani
Banco di Brescia
corso Martiri della Libertà, 13
CODICE IBAN
IT71J035001120000000040990

Conto corrente postale
n. 1016159392
intestato a Associazione Artisti Bresciani

I servizi dell'Associazione

L'ARCHIVIO E LA BIBLIOTECA

L'archivio storico dell'Associazione comprende pubblicazioni e documenti prodotti negli oltre sessant'anni di attività e una vasta anagrafe degli artisti operanti a Brescia o venuti in contatto con l'AAB.

La biblioteca è dotata di più di mille libri e riviste d'arte moderna e contemporanea ed è in collegamento con associazioni analoghe, fondazioni e musei.

L'archivio e la biblioteca potranno essere ulteriormente arricchiti con il contributo di chiunque abbia materiali riguardanti l'Associazione o la vita

artistica a Brescia e voglia consegnarli, in originale o in copia, presso la segreteria.

DISPONIBILITÀ DI PUBBLICAZIONI

Sono disponibili in sede per chiunque fosse interessato le seguenti pubblicazioni: lo statuto, i numeri precedenti del notiziario *aab notizie* e il catalogo delle opere edito dall'Associazione. L'AAB propone in vendita, a prezzi scontati, le raccolte dei cataloghi pubblicati a partire dal 1993 e ancora disponibili, che costituiscono un pregevole e ricco strumento di indagine e di conoscenza sulle arti figurative non solo in ambito bresciano. Infatti tutte le mostre sono accompagnate da cataloghi. Nel settembre 1993 è stato pubblicato il primo catalogo della serie corrente (*Esperienze di arte a Brescia. Gli anni Ottanta. I. Il paesaggio*, a cura di Giannetto Valzelli), che nel dicembre 2013 ha raggiunto il numero 203 con il prestigioso volume che accompagna la mostra *La Società per l'Arte in Famiglia (1876-1928)*, curata da Luigi Capretti e Francesco De Leonardis.

La collana corrente è suddivisa nelle seguenti serie:

- L'Ottocento
- Classici del Novecento
- Classici del contemporaneo
- Le grandi collezioni bresciane
- Esperienze di arte a Brescia

- La memoria figurativa
- Contemporanea
- Monografie di artisti bresciani
- Giovani presenze
- Associati AAB
- Grafica
- Plastica
- Design e arti applicate
- Il bibliofilo
- Illustratori bresciani del Novecento
- Il progetto disegnato
- Concorsi AAB
- Scenografia
- Fotografia
- Proposte
- Spazi aperti

Ad esposizioni storiche di speciale interesse è riservata la collana "Grandi mostre", in cui, fra l'altro, è stato pubblicato il catalogo della mostra *Luigi Basiletti a Roma e a Napoli. «Ricordi di viaggio» di un pittore neoclassico. Dalle collezioni dei Civici Musei d'arte e storia di Brescia a cura di Maurizio Mondini.*

Nel 1998 è stata avviata la collana "Quaderni dell'AAB", in cui sono usciti, fra gli altri, il volume *La Disciplina dei Santi Nazaro e Celso nel cinquecentesimo anniversario della fondazione* (dedicato alla storia dell'attuale sede dell'AAB) e i cataloghi delle mostre di Domenico Ghidoni, Carlo Manziana, Francesco Carlo Salodini e del Concorso Brozzoni. Con la mostra del vice presidente

Giuseppe Gallizioli (dal 22 febbraio al 12 marzo) viene inaugurata una nuova serie di pubblicazioni, dall'allusivo titolo "Curricula".

Opportunità per i soci

Associarsi all'AAB significa anzitutto sostenere personalmente, con il contributo della quota di iscrizione e la partecipazione alla vita del sodalizio, le attività di una delle più prestigiose istituzioni culturali della provincia.

Ai soci sono riservate diverse opportunità:

- partecipano con diritto di voto alle assemblee, deliberando sui programmi e sui bilanci annuali dell'Associazione ed eleggendo gli organi statutari;
- possono essere eletti consiglieri o probiviri e partecipare ai lavori delle commissioni di lavoro;
- ricevono direttamente al proprio domicilio tutte le informazioni sui programmi e sulle attività dell'Associazione;
- hanno diritto ad uno sconto sul prezzo delle pubblicazioni dell'Associazione;
- hanno diritto a riduzioni del costo del biglietto di ingresso ai Civici Musei d'arte e storia;
- possono partecipare alla mostra sociale "Ricognizione" e alle altre iniziative programmate per gli artisti;

- hanno diritto di precedenza nella formulazione dei programmi espositivi.

Le quote associative annuali sono le seguenti:

- soci ordinari euro 50
- soci artisti euro 50
- soci sostenitori euro 200
- soci iuniores (al di sotto dei 25 anni) euro 25

I soci

I soci al 31 dicembre 2013 ammontavano a 312.

Nuovi soci

Soci artisti: Deneb Arici, Sergio Barlati, Daniela Bianchi, Elia Cadei, Andrea Cadenelli, Giorgio Calza, Paolo Cassia, Luisa Colosio, Lia Fantoni, Domenico Galatino, Cristina Malvicini, Tina Moretti, Alessandro Pogliaghi, Rosanna Romano, Piero Seccamani, Manuela Veneziani, Ezio Zingarelli.

Soci ordinari: Sara Beschi, Cecilia Cadeo, Alessandra Cerati, Alessandro Donini, Donatella Garzoni, Silverio Guarisco, Giovanni Micheletti.

Soci iuniores: Chiara Campegher, Cristina Giacomelli.

Soci sostenitori: Lino Gervasoni, Manuela Marziali, Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Questo numero è stato chiuso il giorno 31 gennaio 2014.

*Redazione:
Giuseppina Ragusini*

*Fotocomposizione e stampa:
F. Apollonio & C.*